



Pieve di Santa Maria Assunta e Giovanni Evangelista

Al tempio è legato il più antico documento riferito a Cascina: un'elargizione di beni alla chiesa di Santa Maria da parte del *vir devotus* Racolo (26 luglio 750). L'importanza della chiesa e la sua funzione di pievania è ricordata in un documento dell'876 (30 aprile), in cui si parla di *plebe paptisimalis Cassina*. La facciata in verrucano è impreziosita da inserti in ardesia e marmo di Carrara cruciformi e quadrati con losanghe scalate. Nella zona inferiore si susseguono cinque arcate cieche includenti i tre portali, losanghe e semplici tarsie marmoree di forma romboidale; tre arcate, sormontate da un timpano su cui spicca una croce marmorea, ne concludono la sommità. Lungo i fianchi della chiesa si nota una fascia continua di archetti monolitici decorati con motivi a rosette e fiori. Interessante, sul versante destro, un'iscrizione ricordante il passaggio delle truppe al seguito di Federico II (1228). Le navate interne sono spartite da colonne marmoree (ma anche di granito rosa e cipollato greco) con capitelli corinzi e composti intervallate da due pilastri. La copertura della navata centrale presenta un soffitto ligneo a cassettoni, mentre le navate laterali sono a volte a crociera. La pieve racchiude diverse opere pregevoli. Tra queste una scultura in terracotta della *Madonna col Bambino* attribuita all'artista Benedetto da Maiano e due affreschi sul pilastro destro: uno raffigurante il medesimo tema, l'altro la *Vergine che allatta il Bambino*, entrambi risalenti al XIV secolo. La cappella sinistra conserva le reliquie dei patroni Innocenzio e Fiorentino. Il culto dei due santi è legato alla donazione delle spoglie, avvenuta nel 1681 (Sant'Innocenzio) e 1678 (San Fiorentino). All'inizio del XIX secolo la cappella fu affrescata con il *Martirio di Sant'Innocenzio* e il *Martirio di San Fiorentino*, oltre alle personificazioni della *Giustizia*, della *Fortezza* e l'*Incoronazione dei due santi*. Tutte le opere sono attribuite al cascinese Giuseppe Bacchini. Di particolare interesse anche un'acquasantiera in marmo (X-XI secolo) guarnita di teste d'ariete. Separato dalla chiesa sorge il massiccio campanile a pianta quadrata (XII secolo). Realizzato in conci di calcare ulivetano, privo di decorazioni, fu parzialmente ricostruito in laterizio alla sommità nella seconda metà del 400. La torre campanaria si conclude con una struttura piramidale.